



NOTIZIARIO DELLA



Anno I - n.3  
Dicembre 2003

**Trimestrale di informazione dell'Associazione di Volontariato Banchettese**

Via Castellamonte n.° 30 – Villa Garda Flip – BANCHETTE (TO) Tel. 0125/612105

E-mail: [ass.lazattera@libero.it](mailto:ass.lazattera@libero.it)

Il notiziario in Internet sul sito [www.ilvideogiornale.it](http://www.ilvideogiornale.it)

EDITORIALE

**Per tutti voi, una Zattera carica di auguri!**

Cari amici,

si parlava nel precedente Notiziario di Settembre (a proposito, chi si è accorto di un macroscopico errore di stampa?) di estate calda, arsa e fastidiosa ed eccoci già nel freddo inverno, prossimi a Natale. A tutti i nostri lettori rivolgiamo, innanzitutto, i più fervidi auguri di BUON NATALE e FELICE ANNO NUOVO!

Per questo periodo di feste abbiamo pensato ad una iniziativa che trovate descritta qui sotto da Babbo Natale e rivolta, in particolare, ai nostri assistiti. Telefonateci, senza problemi, fateci avere la vostra gradita adesione. Speriamo davvero di incontrarvi tutti! *(segue a pag.2)*



**SI FA FESTA SULLA ZATTERA !!**

A tutti i nostri assistiti un caloroso invito per domenica 28 dicembre 2003 alle ore 12:30 a partecipare ad un pranzo offerto dalla Zattera presso il Centro Sociale di Banchette per festeggiare in allegria i giorni di Natale con i volontari!!

Tutti voi che siete interessati a questa iniziativa dovrete far pervenire la vostra adesione entro il 20 dicembre ai numeri di telefono della Zattera (gli stessi che usate per prenotare i servizi).

**VI ASPETTIAMO !**

Chi volesse usufruire dei servizi della "Zattera", che sono a titolo completamente gratuito, può:

→ tutti i **martedì mattina dalle 9.00 alle 10.30** telefonare al numero **0125/612105** oppure recarsi presso i locali della Biblioteca Comunale (sopra Centro Sociale – Villa Garda Flip), Via Castellamonte n.° 30 [nei primi mesi del 2004 La Zattera troverà la sua sede definitiva nei locali appena ristrutturati in fondo al cortile di Villa Garda Flip].

→ telefonare (per urgenze) al numero **340/0829213 dal lunedì al venerdì dalle 12.00 alle 14.00** oppure, in altri giorni ed orari, lasciare un messaggio in segreteria telefonica.

(segue dalla prima)

Ci stiamo avvicinando alla fine del 2003 e ci sembra importante fare un consuntivo, ancora incompleto, delle nostre attività. Le persone che abbiamo assistito nell'anno 2003 sono 66 mentre gli interventi svolti (fino a fine novembre) sono 596 di cui 349 trasporti a visite mediche, 144 visite domiciliari a persone in difficoltà e 103 in aiuto per spese ed acquisti, trasporto al lavoro e supporto per lo svolgimento di piccole pratiche burocratiche. Nel prossimo numero forniremo i dati definitivi.

In questo, invece, vi segnaliamo l'intervista alla Dottoressa Laura Rivella, responsabile del Dipartimento di Fisioterapia dell'ASL n° 9, che ci fornisce alcune importanti informazioni su questo servizio e sulle sue prospettive per il futuro.

Vogliamo ringraziare sentitamente la Dottoressa per la gentilezza, la disponibilità e la cortesia dimostrate.

Nella rubrica "Lo sapevate che?" iniziamo a presentarvi alcune notizie relative ai diritti del cittadino alle cure sanitarie; tali notizie, ricavate da un manuale del CSA di Ivrea (Coordinamento Sanità e Assistenza) del gennaio 2003, sono molto importanti per potersi muovere in mezzo a leggi, norme, disposizioni e consuetudini poco conosciute dai cittadini. Il CSA è un'organizzazione che funge da polo di aggregazione, di dibattito e di scambio di informazioni tra gli organismi aderenti e promuove l'impegno per la tutela dei diritti delle fasce più deboli della popolazione. Nei prossimi numeri del Notiziario continueremo a pubblicare molte delle infor-

mazioni riportate dal manuale.

Avviandoci alla conclusione rivolgiamo un invito a tutti i lettori del "Notiziario della Zattera". Avete suggerimenti per migliorare il nostro servizio, proposte per nuove iniziative, critiche da farci, notizie, articoli, poesie, segnalazioni da pubblicare? Scriveteci utilizzando la posta elettronica o quella tradizionale! Noi esamineremo con attenzione e interesse tutto quello che ci invierete e vi risponderemo.

Infine vi preannunciamo che, durante i primi mesi del 2004, "la Zattera" troverà la sua sede definitiva nei locali appena ristrutturati, attigui al Centro Giovani, in fondo al cortile di Villa Garda Flip. Ancora BUON NATALE e BUONA LETTURA!

## **I SERVIZI CHE OFFRE LA ZATTERA**

- Trasporto per terapie, visite mediche e specialistiche presso gli Ospedali, gli ambulatori e gli studi medici.
- Sostegno relazionale presso il domicilio degli anziani soli o interventi a sostegno della famiglia.
- Trasporto e aiuto per l'acquisto di medicinali e alimenti.
- Supporto per lo svolgimento di semplici pratiche burocratiche e amministrative (rinnovo ricette mediche, pagamento utenze, ritiro pensione, prenotazione visite, ecc.).

**I servizi sopraelencati sono offerti a persone non autosufficienti (invalidi, disabili, non vedenti, ecc.), a persone in età avanzata con difficoltà motorie che non possono servirsi di mezzi pubblici, a persone che si trovano in situazioni di disagio fisico/psicologico.**



### **IN QUESTO NUMERO:**

- Intervista alla Dott.ssa Rivella, responsabile del Dipartimento di Fisioterapia dell'ASL 9. .... p. 3**
- La storia dell'albero di Natale. .... p. 4**
- Il racconto dell'asinello di Natale. .... p. 5**
- Truffe e furti (3ª e ultima parte). .... p. 6**

## Il servizio di Fisioterapia dell'ASL 9: ce ne parla la Dottoressa Rivella

di Antonio B.

**I**l servizio di Fisioterapia è forse uno dei servizi sanitari più frequentati dagli anziani che si rivolgono alla Zattera per essere accompagnati.

Abbiamo così pensato di intervistare la Dottoressa Rivella, responsabile del dipartimento. Tra l'altro, nell'ambito sanitario, in cui non sono rare le lamentele nei confronti dei vari disservizi, c'è al contrario da compiacersi della qualità del servizio prestato ai pazienti dal reparto di Fisioterapia. Non ci riferiamo soltanto ai locali razionali, curati, facilmente accessibili ma soprattutto alla professionalità del personale e al funzionamento complessivo della struttura.

*D.: Dott.ssa Rivella, la nostra associazione vuole essere di sostegno agli anziani aiutandoli nello svolgimento di alcune attività che l'età rende difficili da praticare in autonomia. Ad esempio l'accesso ai diversi ambulatori. Di fatto ci capita di dover accompagnare gli anziani sempre più frequentemente all'ambulatorio di Via Jervis. Allora, è una nostra impressione o è vero che gli anziani che frequentano la fisioterapia sono in aumento?*

**R.:** Pur non conservando statistiche, è probabilmente vero. Ma ciò dipende da ragioni demografiche. Come tutti sappiamo la popolazione anziana è in costante aumento...

*D.: Quali sono i più frequenti problemi motori degli anziani?*

**R.:** I più comuni sono quelli causati dall'artrosi, dalle artropatie degenerative, come l'artrite, che causano problemi articolari. Poi vi sono i problemi motori che sono conseguenti a patologie neurologiche come l'ictus e il morbo di Parkinson.

*D.: Nel decidere la terapia come vi muovete?*

**R.:** Innanzitutto dobbiamo tenere conto di eventuali altre patologie. Questo non vale solo per l'anziano naturalmente. Però l'anziano, più di altri pazienti, è spesso portatore di altre patologie; pensi solo a quelle cardiocircolatorie, vascolari, psicologiche...

Noi dobbiamo decidere e praticare un percorso terapeutico che tenga conto di questa condizione di partenza, mirando al migliore risultato possibile.

*D.: Cosa vuol dire?*

**R.:** Faccio un esempio. Nella cura dei problemi motori causati dal morbo di Parkinson, abbiamo realizzato una terapia collettiva che consiste nel praticare le cure riunendo i pazienti in gruppo. Non è facile da spiegare e una persona esterna potrebbe non cogliere il punto chiave del metodo. Ma questo lavoro collettivo stimola il paziente anziano, e talora depresso, ad una maggiore partecipa-

zione al lavoro terapeutico; il che porta a migliori risultati. Questo sistema di lavoro non è così scontato; anche noi abbiamo dovuto procurarci una preparazione tecnica adeguata, mutuando l'esperienza di una équipe di Milano.

Potrei segnalare qualche altro esempio in relazione a nuove modalità di pratica della riabilitazione, ma riguarda pazienti non anziani.

In conclusione voglio dire che un miglior risultato, o la cosiddetta qualità del servizio, non è un dato fisso, ma deve essere continuamente ricercato.

*D.: E in prospettiva, Dott.ssa Rivella? Come pensa dovrebbe svilupparsi il servizio fisiatrico sul nostro territorio?*

**R.:** Credo sia necessario sviluppare l'assistenza domiciliare. Già siamo presenti con questo tipo di servizio ma, aumentando coloro che non possono accedere agli ambulatori (come gli anziani con gravi problemi motori), non possiamo che pensare alla necessità di sviluppare la terapia a domicilio.

Un'altra prospettiva è il reparto di lungo degenza. Per la verità questo tipo di assistenza è già stata recentemente realizzata. A Castellamonte abbiamo un reparto con 14 posti-letto.

*(segue a pag.4)*

(segue da pag.3)

**Ospiteremo chi ha  
necessità di lunghi periodi  
di degenza per fruire di  
cure fisioterapiche.**  
*Gentile Dottoressa Rivella,*

*tutte queste sono buone  
notizie. La voglio ringra-  
ziare sia per avercele date  
ma soprattutto perché il  
vostro modo di operare ci  
fa sentire tutti un po' più*

*tutelati, almeno per ciò che  
concerne la riabilitazione.  
E di questi tempi non è  
poco!*

## TRADIZIONI NATALIZIE

# La storia dell'albero di Natale

a cura di Massimo

**D**a sempre e in tutte le culture l'albero è considerato il simbolo della vita. Verso il secolo XI, nell'Europa del Nord, si diffuse l'uso di allestire rappresentazioni (sacre rappresentazioni o misteri) che riproponevano episodi tratti dalla Bibbia. Nel periodo dell'Avvento, una rappresentazione molto richiesta era legata al brano della Genesi sulla Creazione. Per simboleggiare l'albero "della conoscenza del bene e del male" del giardino dell'Eden si ricorreva, data la regione (Nord Europa) e la stagione, ad un abete sul quale si appendevano dei frutti. L'abete divenne ben presto parte del folclore dell'epoca grazie anche alla caratteristica "magica" di essere sempreverde e alla sua sagoma triangolare che rispecchiava bene la struttura piramidale e gerarchica della società medievale. Da quell'antica tradizione si giunse via via all'albero di Natale dei giorni nostri di cui si ha una prima documentazione certa risalente al 1512 in Alsazia e un'altra, non meno importante, nella famosa opera "I dolori del giovane Werther" di Goethe che segna la comparsa dell'albero di Natale nella grande letteratura. L'abete di Natale assunse gradatamente anche un significato nuovo venendo a simboleggiare la figura di Gesù che sconfigge le tenebre: per questo motivo si cominciò ad adornarlo con candele di cera. Oggi assistiamo ormai ad una diffusione massiccia dell'albero di Natale tanto che è ormai diventato una moda. Molto spesso l'albero stesso non è più un abete ma un sostituto di plastica mentre le candele di cera sono diventate luci elettriche. Ma la tradizione resiste!



## CUCINA

# Natale senza panettone non è Natale!

a cura di Paola



**Eccovi allora la ricetta  
di due creme per  
accompagnare questo  
tipico dolce natalizio.  
BUONE FESTE!!**

### CREMA AL CAFFÉ

Battere a crema gr.75 di burro. Incorporare gr.75 di zucchero e, sempre mescolando, unire 2 tuorli, 1 tazzina di caffè concentrato e ½ bicchierino di cognac.

### CREMA AL CIOCCOLATO

Battere 3 tuorli con 3 cucchiaini di zucchero finché saranno chiari e spumosi. Unire ½ bicchierino di rhum e gr.125 di cioccolato fondente sciolto a bagnomaria con fuoco basso. Montare a neve i 3 albumi e incorporarli delicatamente alla crema preparata. Lasciar riposare in frigorifero prima di consumare.

# L'asinello di Natale di Nazareno Fabretti

a cura di Paola



*Parla l'asinello che nel giorno della Natività si trovò nella stalla di Betlemme ed assistette al prodigioso evento. Egli sa di essere, tra le bestie, una delle più tristemente umiliate nella fatica quotidiana che gli impongono gli uomini, ma il luminoso ricordo di quella notte, riscatta la sua povera sorte e lo rende felice.*

La gente ha pietà di me, povero asino, perché fra le bestie sembro una delle più umiliate: infatti tengo sempre la testa bassa, e gli occhi continuano a fissare un punto che non muta. Quando, ogni tanto, improvvisamente raglio, nessuno sa il motivo. Hanno creato anche un proverbio per assicurare che la mia voce non giunge al cielo.

Ma anch'io ho pietà della gente. Perché non sa nulla della mia storia. Ignora che io sono una creatura alla quale è bastata una gioia per vivere attraverso tutti i tempi.

Non ricordo nulla di me, prima di quel momento; l'unica voce chiara che rammento è il pulsare prepotente del sangue nelle orecchie della mia natura caparbia. Soltanto a momenti, entro fili brevi di luce, la memoria mi riporta confusamente a momenti di trotto sfrenato nei prati dell'infanzia. Non so in quale parte, se dell'Arabia o nell'Egitto, né sotto quale padrone, se mercante samaritano o principotto assiro, ma rammento una felicità lontana, breve ed inquieta come un'erba tenera fra i sassi. Dovevo avere orecchie tenere come i conigli, zampe dolci come i caprioli. Nei momenti in cui la mia solitudine è nera come il nulla, mi consola soltanto il ricordo di un fiato caldo, dolce: il fiato di una madre.

Quella che rivedo e rivivo ancora come se fosse ora, è una cosa che basta al mio silenzio e alla mia felicità per tutta la vita. Io morirò, moriranno dopo di me i miei figli, sfiancati come me sotto le botte dell'uomo, ma tutta la mia razza guarderà ostinatamente per terra, con gli occhi assorti, fino alla fine del mondo: una gloria gelosa.

Quella notte superò in luce il giorno. Eppure non erano che un pover'uomo e una fragile donna, quelli che entrarono nella grotta.

Gli uomini hanno molte belle parole, lo so, per raccontare queste cose. Io non posso. So solo che dopo la giornata di fatica per trasportare forestieri nel grande cortile dei pellegrini, qui a Betlem, io ero freddo e duro come un sacco di legni. Nella confusione dell'affluenza per il censimento nessuno si ricordò di me. Nessun oste trovò per me un cantuccio sullo strame della sua stalla, accanto ai cavalli lucidi e bardati di sonagli. Vagai nella notte, e alla fine mi accosciavi qui, accanto al bue, anch'esso stracco morto, dopo ore e ore di fatica. Ci facemmo caldo a vicenda, da povere bestie abbandonate. Ma quando entrarono quei due ci parvero più poveri e stanchi di noi.

La donna mi si avvicinò subito, piangendo: mi mise le mani nel pelo del collo, come a scaldarsi. Era giovane come una bambina, se non fosse stato che aveva uno sguardo che mi faceva tremare più del freddo, ma tremavo senza paura. Mentre essa mi accarezzava, io mi sentivo rimpicciolire, come davanti alla padroncina degli anni lontani, quando avevo le orecchie tenere, da coniglio.

Mentre l'uomo la copriva col suo mantello, la donna smise di piangere e piano piano si adagiò sullo strame, accanto a me. Sorrideva. Mi carezzò a lungo una scorticatura sanguinante. Il dolore passava, e davanti al suo sguardo mi pareva davvero di essere diventato piccolo come un coniglio.

Anche l'uomo si adagiò accanto alla donna. Sentivano freddo, tremavano. Senza parere, cominciammo io e il bue a ronfare più che mai, perché il nostro fiato li riscaldasse ambedue.

Poi non so come andò. Dovette prendermi sonno di sicuro. Fatto sta che ad un tratto mi svegliai credendo fosse arrivato il padrone.

La luce era alta e lì per lì mi parve che passasse vicina la banda festaiola del paese. (continua a pag.6)



(segue da pag.5)

Ma poi mi resi conto. Cercate di capirmi: non era giorno, ma la notte era diventata più chiara del giorno e la musica veniva da esseri che non vedevo, ma che sentivo: dovevano essere senza numero. Cantavano meglio dei mandriani della mia terra lontana.

La donna era seduta sullo strame, e l'uomo chino presso di lei. C'era tanta luce che non so di dove venisse, se dalla donna o da dove. Poi vidi.

Aiutata dall'uomo, la donna cercava di fasciare alla meglio un bambino.

Era nato un bambino, mentre io sonnacchiavo. Lo vedevo sotto i miei occhi, in grembo alla donna che lo baciava. Era un bimbo piccolo come gli altri, che gemeva di freddo come gli altri.

Eppure, ad un tratto, quando i miei occhi lo guardarono meglio, mi sentii come inaridire le vene dalla gioia. Non sapevo perché, ma fui sicuro che il mondo era cambiato. Mi sentii intenerire.

Feci un raglio di giubilo, ma discreto; fu la prima volta che ragliai sottovoce. E, insieme al bue, cominciai a leccare il bambino e a fiatargli sopra, perché non tremasse troppo. Poi capitò tanta gente con doni e festa, ma i primi a fargli compagnia fummo il bue e io.

L'uomo non capisce perché guardo sempre per terra, e perché ogni tanto raglio senza motivo. È perché per me il cielo l'ho visto la prima volta per terra, in grembo a una donna, e a ogni passo che faccio, sotto qualunque soma, ho l'assurda speranza di rivederlo ancora, prima di rientrare nel mio nulla.

Nemmeno sa l'uomo perché sono paziente e quasi mai mi ribello alla sua durezza. È perché l'unica volta che ho carezzato il mio Creatore, quella notte, anch'egli aveva la forma d'un figlio di donna. (Tratto integralmente dall'antologia "Costellazioni" - vol.I)

## TRUFFE E FURTI (3<sup>a</sup> e ultima parte)

# Come difendersi da truffatori e malintenzionati

a cura di Massimo

Concludiamo questa breve esposizione degli episodi più frequenti di truffe e raggiri ai danni di persone anziane o sole parlando dei **furti**; come sempre suggeriamo alle potenziali vittime semplici regole a cui attenersi per ridurre al minimo i rischi.

### FURTI IN CASA

Questo caso è il più semplice ma purtroppo il più frequente. Con le scuse più varie (ad esempio: aver rotto la macchina, essersi persi, necessità di fare una telefonata, di bere un bicchiere d'acqua o di andare in bagno...) una persona, talvolta di sesso femminile, di solito ben vestita e dai modi gentili ed eleganti, si introduce in casa. Mentre questa distrae la vittima, un complice entra nell'abitazione e ruba valori e denaro.

### FURTI IN STRADA

Non sono rari i casi di persone scippate dopo aver ritirato la pensione alla posta.

Chi viaggia in auto, invece, può imbattersi in malintenzionati che simulano piccoli incidenti per indurre l'automobilista a scendere; i complici approfittano della situazione per rubare oggetti dall'abitacolo se non addirittura la stessa auto.

### SUGGERIMENTI

Rispettare tutti i suggerimenti di carattere generale: non fare entrare sconosciuti in casa, comunicare alle Forze dell'ordine l'aggirarsi di persone o automobili sospette nei dintorni e denunciare subito il fatto se malauguratamente si è stati vittime.

Non tenere valori o grosse somme di denaro in casa.

Fare accreditare la pensione sul conto corrente postale o bancario.

Non tenere le borse in vista sui sedili dell'auto.

Tenere le portiere chiuse dall'interno in caso di pericolo.

Nel caso si debba scendere improvvisamente dall'auto fare molta attenzione sia nei luoghi con molto traffico che in quelli isolati.

(Fonte: "Chi ha paura del lupo cattivo?"  
- Lions Club - Distretto Lions 108 la 3 - Anno 2002)

## Lo sapevate che?

a cura di Gianni

### Sanità e assistenza: lo sapevate che...

I diritti alle cure sanitarie e all'assistenza hanno il loro fondamento nella Costituzione che afferma: "la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività" (art. 32); "ogni individuo inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale" (art. 38).

Purtroppo le leggi e i decreti emanati per tradurre in norme concrete i principi della Costituzione non sempre sono chiari e concordano tra loro. Vale il principio che le leggi nazionali prevalgono sulle regionali e che le leggi prevalgono sui decreti amministrativi.

Quando si parla di norme vigenti e diritti riconosciuti per legge, attenti a non confondere "sanità" e "assistenza".

Le cure sanitarie sono un diritto per tutti, garantito dal Servizio Sanitario Nazionale attraverso le Regioni e le ASL-Aziende Sanitarie Locali (nel Canavese la ASL n. 9).

Invece l'assistenza, che è compito dei Comuni (a Ivrea e nell'area dell'ex USSL 40 svolto dal Consorzio In.Re.Te.), è un diritto che spetta solo a pochi: gli inabili che non hanno i mezzi per vivere.

### Chi e per quanto tempo ha diritto alle cure sanitarie?

Tutti i malati hanno diritto di essere curati gratuitamente, salvo pagamento dei ticket, dalle strutture sanitarie pubbliche (cioè medici, ambulatori, ospedali e altre strutture dell'ASL 9) o da case di cura private convenzionate, senza limiti di età, tipo di malattia, durata delle cure.

Questo diritto spetta quindi anche agli anziani malati cronici non autosufficienti, alle persone colpite da malattie inguaribili o invalidanti, da malattie psichiatriche, dal morbo di Alzheimer, ecc.

### A quali condizioni posso accettare di essere dimesso da un ospedale?

Nessun malato che necessita ancora di cure sanitarie può essere dimesso dall'ospedale dove è ricoverato salvo che gli sia stata garantita la continuità delle cure in uno di questi modi:

- a domicilio, se l'interessato è d'accordo e se i familiari o terze persone volontariamente si assumono l'impegno di proseguire le cure a casa, fermo restando il supporto di personale qualificato a carico della Sanità pubblica;
- presso altre strutture sanitarie (altri reparti dell'ospedale o case di cura convenzionate), dove il malato venga trasferito a cura e spese dell'ASL, anche se la destinazione è una casa di cura privata convenzionata. In tutte queste strutture la degenza deve essere gratuita.

*(Fonte: "Ma fino a che punto e fino a quando ho diritto a essere curato?" –*

*A cura del CSA di Ivrea – Coordinamento Sanità e Assistenza tra i Movimenti di base)*



NOTIZIARIO DELLA  
**Zattera**

DIRETTORE: Alessandra FERRARO  
REDATTORI: Antonio BANCALÀ  
Gianni CRIVELLI  
Massimo GARDA  
Paola GOZZANO  
Antonio SCALA  
Francesco SPANO  
Paolo TURIN  
Luciano VALLE



REDAZIONE:  
BANCHETTE - 10010 -  
Via Castellamonte, 30  
Tel. 0125/612105

STAMPA:  
Tipolitografia l'Artigiana  
Via Torino, 6 - Burolo (TO)  
Stampato nel mese di DICEMBRE 2003  
Tiratura 2000 copie

PANETTERIA - PASTICCERIA  
**BORGESIO**

VIA CASTELLAMONTE 43/A  
BANCHETTE (TO)  
TEL. 0125/611404



**moda uomo**  
abbigliamento

di Sandro Roviera & C.  
Via Roma, 18/E  
BANCHETTE (TO)  
Tel. 0125.612.551

**MAZZOCCHI**  
LABORATORIO ORTOPEDICO

produzione - noleggio - vendita  
consegne e assistenza  
a domicilio o in ospedale

protesi di arto  
inferiore e superiore,  
calzature ortopediche,  
plantari con esame  
podobarometrico,  
busti in tela armata,  
ventriere, corsetti tipo:  
jewett, crociere, milwaukee,  
lionese, boston, ecc.  
tutori di ogni tipo,  
carrozzelle, girelli,  
letti ortopedici,  
stampelle, ciclette,  
app. per riabilitazione e  
magnetoterapia,  
tiralatte, bilance  
pesa neonati

articoli sanitari,  
girelli, letti ortopedici,  
materassi e articoli  
antidecubito,  
protesi mammarie,  
calzature per  
bambini e adulti  
predisposte per plantari,  
soluzioni per piedi diabetici,  
sfigmomanometri,  
calze elastiche,  
incontinenza,  
colo e ileostomia,  
magnetoterapia, aerosol  
tutori per ginocchio di  
tutti i tipi,  
collari cervicali

**CUORGNÈ**  
Via Torino, 2  
0124 657 349

**IVREA**  
Via Torino, 140  
0125 632 129

**CIRIÈ**  
V. Vittorio E, 91  
011 921 40 27

**AOSTA**  
V. S. Martn de C, 3  
0165 438 30